

Ancona 4 maggio 2009

- Al presidente della Giunta regionale
- All'assessore alla salute
- All'assessore ai servizi sociali
- E p.c. - Al presidente V Commissione Consiliare

Oggetto: Assistenza sociosanitaria residenziale agli anziani non autosufficienti

A più riprese le organizzazioni firmatarie hanno messo in evidenza la situazione di assoluta insostenibilità in cui versa l'assistenza sociosanitaria per anziani non autosufficienti compresi malati di Alzheimer nella nostra Regione.

A fronte di tale situazione i sottoscritti rappresentanti degli utenti, degli operatori e dei gestori delle strutture vengono per l'ennesima volta a richiedere un intervento urgente volto a sanare una situazione che non può che essere definita illegittima. I motivi vi sono noti.

a) Per quanto riguarda le residenze protette la Regione ha stabilito - più di cinque anni fa - un costo, oggi fortemente sottostimato, a giornata di degenza pari a 66 euro per gli anziani non autosufficienti e 80 euro per gli anziani con forme di demenza. Come vi è noto la normativa vigente in materia di livelli essenziali di assistenza (dpcm 29.11.2001) stabilisce che per queste prestazioni il servizio sanitario è tenuto ad assumere una quota pari al 50% del costo retta. Ciò significa che questa quota deve essere corrisposta per gli oltre 4.000 posti di residenza protetta presenti nel territorio marchigiano. Ad oggi tale quota (pari a 33 euro) viene assicurata a meno del 10% degli ospiti; per un altro 70% (circa 3000 anziani) la quota viene ridotta della metà (pari a 16 euro); per il rimanente 20% la quota si assesta intorno al 10%. Ciò significa che oltre 3500 anziani e le loro famiglie sono costretti ad accollarsi anche la quota non pagata, come dovuto, dalla sanità, caricandosi anche oneri di natura sanitaria che per legge sono gratuiti.

Crediamo vi sia chiara la gravità della situazione: nelle Marche vengono fatte pagare, agli anziani malati non autosufficienti ricoverati presso le RP anche le prestazioni sanitarie, cosa che sapete del tutto illegittima.

b) Per quanto riguarda le Residenze sanitarie assistenziali esse sono di fatto in assenza di regolamentazione regionale (manca lo standard assistenziale, la definizione della quota sanitaria e il costo retta complessivo); a ciò si aggiunge che la maggior parte delle RSA operanti gestisce pazienti in dimissione ospedaliera nella fase della post acuzie con degenze rigorosamente a termine. Urge dunque la loro regolamentazione.

Di fronte a questa situazione le scriventi organizzazioni rappresentative, come ripetiamo, di utenti, operatori e gestori chiedono con assoluta urgenza, per quanto riguarda le residenze protette il rispetto della normativa vigente con la corresponsione, della quota sanitaria al 50% come da normativa vigente.

Cordiali saluti

Fabio Ragaini, Comitato Associazioni Tutela (CAT)

Franco Pesaresi, Associazione nazionale operatori sociosanitari (Anoss)

Domenico Scuppa, Comitato regionale Marche enti gestori strutture per anziani senza fine di lucro

Enrico Brizioli, Associazione Nazionale Strutture Terza Età, Marche (Anaste)